

MESSA e MAGGI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione al Parlamento della Corte dei conti riguardante l'attività dell'ANAS, esercizio 2002, si precisa che «... la consistenza organica del personale... non è supportata, né giustificata, da alcuna determinazione dei relativi carichi di lavoro e neppure dal loro costante monitoraggio... L'ANAS ha operato sulla scorta della vecchia pianta organica, aggiornata continuamente con molteplici ordini di servizio, adottati senza una preventiva valutazione dei carichi di lavoro e del relativo monitoraggio, con un sostanziale incremento del costo medio del personale, in disarmonia con le direttive governative miranti al contenimento delle spese correnti »;

il magistrato addetto al controllo ha rilevato che « sono intervenute massicce promozioni alle qualifiche apicali di personale assegnato sempre agli stessi compiti » —:

se risponda al vero che l'Anas ha proceduto negli ultimi due anni a numerose assunzioni che hanno interessato, in particolare, la sede della Direzione Generale;

se risponda al vero che numerosi dipendenti sono ancora in attesa del riconoscimento delle mansioni superiori svolte e, in caso affermativo, se intenda adottare iniziative affinché si accerti come sia stato possibile procedere alle assunzioni di altro personale senza che prima siano state definite le singole posizioni riguardanti il riconoscimento delle mansioni superiori svolte da quanti erano già in servizio e che avrebbero consentito di sanare eventuali carenze nella pianta organica;

se corrisponda al vero che le nuove assunzioni abbiano determinato un esubero di personale nella sede centrale dell'ANAS che innescherà un processo di mobilità verso i dipartimenti regionali di un numero consistente di unità;

se non ritengano opportuno attivarsi affinché sia verificato se ai numerosi promossi siano delegate responsabilità connesse ai nuovi livelli d'inquadramento o se, come rileva la Corte dei conti, detto personale sia « assegnato sempre agli stessi compiti »;

nel caso in cui si accerti quanto sopra, quali provvedimenti intendano adottare nei confronti di coloro che si siano resi eventualmente responsabili di quanto sopra e, soprattutto, quali iniziative intendano assumere per il recupero delle somme indebitamente corrisposte a personale impiegato in mansioni inferiori al livello d'inquadramento e che comportano un consistente e ripetuto danno all'erario. (4-09273)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in seguito alle dimissioni del precedente Segretario Comunale per raggiunti limiti di età, con decreto Prefettizio n. 1050/96 veniva nominata in qualità di reggente per detto ruolo del comune di Copparo la dottoressa Daniela Ori, fino a quel momento Vicesegretario del comune e dirigente del settore segreteria; con decorrenza dal 2 gennaio 1997;

la dottoressa Ori successivamente in data 13 settembre 2000, con decreto n. 53, veniva nominata dal sindaco del detto comune quale segretario titolare e tale provvedimento veniva poi anche ratificato dalla Giunta comunale utilizzando la norma che consente ai comuni riclassificati nella classe 1/B ma con popolazione inferiore ai 65.000 abitanti e non capoluogo di provincia come è Copparo, di poter attingere dall'apposito albo regionale

e non da quello nazionale: articolo 11, comma 4 e 10 legge n. 465 del 4 dicembre 1997, considerato tra l'altro che la dottoressa Ori aveva superato il concorso nazionale e ottenuta l'abilitazione per i comuni di tale fascia;

L'Agenzia Autonoma per la Gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali invece che esprimere un giudizio in merito a tale nomina come avrebbe dovuto normalmente fare, con un provvedimento del Consiglio di Amministrazione: (con delibera di assenso o di rifiuto), impugnava invece l'atto di fronte al TAR del Lazio e avviava uno strano procedimento disciplinare contro la dottoressa Ori Daniela (in quel momento ancora dipendente del comune di Copparo) che portava alla sua cancellazione dall'Albo dei Segretari, a cui però un successivo pronunciamento del Giudice del lavoro impose la immediata reinscrizione con ordinanza del 29 dicembre 2000. In seguito poi anche il ricorso al TAR promosso dall'Agenzia veniva dichiarato inammissibile per questa parte e demandava il tutto alla discussione di merito innanzi al Giudice del lavoro quale autorità competente a decidere nel merito, ed inoltre il Difensore Civico Regionale in due diverse occasioni, chiamato in causa dall'Agenzia dei Segretari si rifiutava di intervenire, giudicando corretto il comportamento del sindaco e quindi la nomina valida ed efficace: vedasi note del 6 maggio 2003, e nota del 9 giugno 2003 inviate per conoscenza anche al Ministero dell'interno Dipartimento per gli affari interni Direzione Centrale per le Autonomie. Preme inoltre rilevare che in una precedente occasione già si era espresso praticamente con analogo giudizio il Prefetto di Ferrara con nota del 2 ottobre 2000, prot. n. 1956/2000 Gab. Inviata sempre al Ministero dell'interno, Direzione Generale per l'Amministrazione Civile, e che quindi solo per inciso si vuol far notare che non appare così sicura e certa la grave e persistente violazione di legge attuata dal sindaco come invece si vuol far credere e perlomeno è alquanto discutibile;

L'Agenzia Autonoma per la Gestione dell'Albo dei Segretari ha inviato documenti riservati riguardanti il procedimento disciplinare che intraprese nei confronti della dottoressa Ori Daniela a consiglieri comunali dell'opposizione che hanno innescato gravi problemi di ordine pubblico con l'occupazione per una notte del Municipio e per questi fatti sono stati rinviati a giudizio il Direttore Generale dell'Agenzia e altri due Funzionari; di queste notizie riservate ne sono state inviate informazioni anche ai quotidiani locali della provincia di Ferrara;

nonostante tutto questo il nuovo Prefetto di Ferrara dottor Ferorelli in data 7 giugno 2003 notifica al Sindaco una diffida ad ottemperare alla assegnazione di un segretario reggente ed a iniziare le procedure per la nomina di un nuovo segretario titolare, nella diffida viene richiamata la sentenza del TAR Lazio che sulla nomina della dottoressa Ori comunque si era dichiarato inammissibile. Il Sindaco poi anche a seguito delle dimissioni della dottoressa Ori e alla luce della sentenza del Consiglio di Stato del 16 luglio 2003, dove viene detto: « Ritenuto che, in tale quadro, il sindaco non può esimersi di dare esecuzione alla nomina del reggente, fermo restando la sua facoltà di insorgere nelle competenti sedi giurisdizionali contro tale nomina, ove la ritenga non conforme alla legge »;

il sindaco quindi in data 16 luglio acconsente all'invio da parte dell'Agenzia di un Segretario Reggente che da quel giorno e ancora alla data odierna è in servizio a Copparo e svolge le funzioni di Segretario presso il comune, nonostante questo il Prefetto di Ferrara, sempre su richiesta del Ministero dell'interno il 7 ottobre 2003, notifica una seconda diffida ove viene richiesta l'attivazione della procedura di nomina del segretario, annunciando la rimozione del sindaco in caso di inottemperanza ai sensi dell'articolo 142 del TUEL;

il sindaco ha ampiamente e correttamente risposto al signor Prefetto e mo-

tivato la scelta del suo rifiuto, dovuta alla necessità di non modificare una situazione di fatto che avrebbe reso infondate le ragioni del merito al momento della discussione davanti ai Giudici nelle varie cause civili e penali di prossima definizione che vedono il sindaco ed il comune di Copparo contro l'Agenzia Autonoma dei Segretari Comunali;

il 16 gennaio 2004 viene notificato il provvedimento di rimozione dalla carica di sindaco del signor Davide Tumiati ed i poteri vengono trasferiti al Vicesindaco che continua con la Giunta del sindaco Tumiati a portare avanti il Comune fino alle prossime elezioni fissate per il giugno prossimo;

alla luce di questi fatti si è creata una ampia mobilitazione di cittadini e la nascita di un comitato spontaneo che ha raccolto oltre tremilasettecento firme di cittadini ed ha organizzato diverse forme di civile protesta con pubblici dibattiti;

le associazioni delle Autonomie Locali Anci, Upi, Uncem, Lega Autonomie Locali, hanno recentemente promosso e organizzato una assemblea congiunta delle direzioni regionali presso il comune di Copparo, sottolineando l'abnorme provvedimento della rimozione rispetto ad un atteggiamento compiuto dal sindaco che non è stato secondo gli interroganti di usurpazione di alcun potere e casomai potrebbe essere solo il conferimento di una nomina ad una persona forse priva dei prescritti requisiti. È opportuno tra l'altro usare il forse perché soltanto il Giudice del Lavoro dovrà nei prossimi mesi definire compiutamente se la dottoressa Daniela Ori abbia o no i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia e solo a quel momento si potrà dire con certezza se sia illegittima o meno la nomina a suo tempo fatta dal sindaco e confermata dalla Giunta Comunale di Copparo —:

se dopo tutti questi ulteriori fatti non ritenga di rivedere la sua proposta di relazione inoltrata al Presidente della Repubblica affinché possa rivedere il provvedimento di rimozione del sindaco, dando

quindi la possibilità a quest'ultimo di terminare il suo mandato regolarmente e ultimare i lavori di legislatura, considerato che mancano solamente pochi mesi al termine della legislatura e che il sindaco Tumiati non può ricandidarsi avendo compiuto i due mandati previsti.

(2-01106) « Violante, Ottone, Alberta De Simone, Piglionica, Cabras ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 stabilisce il rilascio allo straniero di uno speciale permesso di soggiorno per consentirgli « di sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti dell'organizzazione criminale e di partecipare ad un programma di assistenza e integrazione sociale »;

il soggiorno per motivi di protezione sociale si ottiene « quando, nel corso di operazioni di polizia, di indagini o di un procedimento per taluno dei delitti di cui all'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75, o di quelli previsti dall'articolo 380 del Codice di procedura penale, ovvero nel corso di interventi assistenziali dei servizi sociali degli enti locali, siano accertate situazioni di violenza o di grave sfruttamento nei confronti di uno straniero ed emergano concreti pericoli per la sua incolumità, per effetto dei tentativi di sottrarsi ai condizionamenti di un'associazione dedita ad uno dei predetti delitti o delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini preliminari o del giudizio il questore, anche su proposta del procuratore della Repubblica, o con il parere favorevole della stessa autorità »;

il comma 3 dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, stabilisce che: « Con il regolamento di attuazione sono stabilite le disposizioni occorrenti per l'affidamento della realizzazione del programma a soggetti diversi

da quelli istituzionalmente preposti ai servizi sociali dell'ente locale e per l'espletamento dei relativi controlli. Con lo stesso regolamento sono individuati i requisiti idonei a garantire la competenza e la capacità di favorire l'assistenza e l'integrazione sociale, nonché la disponibilità di adeguate strutture organizzative dei soggetti predetti »;

l'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 394/99 istituisce, tra l'altro, una Commissione interministeriale per l'attuazione dell'articolo 18 del testo unico, che svolge i compiti di indirizzo, controllo e di programmazione delle risorse in ordine ai programmi previsti al Capo IV del medesimo decreto del Presidente della Repubblica;

in particolare, l'articolo 25, comma 3, la lettera *d*) del decreto del Presidente della Repubblica 394/99 stabilisce che la commissione debba provvedere a « verificare lo stato di attuazione dei programmi e la loro efficacia. A tal fine gli enti locali interessati devono far pervenire alla Commissione ogni sei mesi una relazione sulla base dei rapporti di cui all'articolo 26, comma 4, lettera *c*) »;

l'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica 394/99 riguarda le convenzioni con soggetti privati che intendono svolgere attività di assistenza ed integrazione sociali per le finalità di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

nei pressi del centro di permanenza temporanea Regina Pacis di Lecce si trova una struttura per l'accoglienza di donne straniere che, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, hanno partecipato ad un programma di assistenza ed integrazione sociale;

durante l'ultima visita agli interroganti non è stato possibile acquisire informazioni precise sull'organizzazione della suddetta struttura, i dati riguardanti il numero delle persone interessate ai programmi di assistenza ed integrazione sociale per le finalità di cui all'articolo 18 del

decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, la tipologia dei programmi medesimi e il tipo di coinvolgimento degli Enti locali —:

quali e quante siano in Italia le strutture che operano ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;

se intenda fornire informazioni dettagliate sullo stato di attuazione dei programmi e l'efficacia dei progetti di recupero realizzati ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, con particolare riferimento al numero delle donne che dall'entrata in vigore della legge sono state sottratte al traffico di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale attraverso tali progetti;

se ritenga, anche attraverso le relazioni semestrali inviate dagli enti locali alla commissione interministeriale di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 394/99, di poter trarre un bilancio positivo da questa esperienza;

quali siano, in relazione alla struttura situata nei pressi del centro permanenza temporanea Regina Pacis di Lecce, gli esiti delle verifiche della Commissione interministeriale per l'attuazione dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, istituita ai sensi dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 394/99;

se in relazione alla struttura che a Lecce opera ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, intenda fornire le seguenti informazioni:

numero delle persone coinvolte nei programmi di assistenza ed integrazione sociale dal momento dell'istituzione della struttura ad oggi;

numero dei minori coinvolti nei programmi o comunque accolti nella struttura;

tipologia dei programmi di reinserimento;

modalità di intervento degli Enti locali e rapporti tra questi e i soggetti privati a cui è affidata la realizzazione dei programmi;

contenuti delle convenzioni con i soggetti privati che svolgono attività di assistenza ed integrazione sociali per le finalità di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

(2-01105) « Mascia, Vendola ».

Interrogazione a risposta immediata:

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

con l'articolo 33, comma 2, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, il legislatore ha espressamente previsto il riordino della riforma del personale delle forze di polizia ad ordinamento civile e militare;

nel corso della discussione del disegno di legge n. 2384, riguardante il riordino della carriera dei funzionari di polizia, il Sottosegretario Alfredo Mantovano ha comunicato che, nella stessa materia, sarebbe in corso da parte del Governo una parallela attività preparatoria per la definizione di un disegno di legge sui funzionari di polizia, per il quale il medesimo Sottosegretario ha affermato « essere necessario acquisire il parere delle organizzazioni sindacali », e che, pertanto, si prevedono « tempi ampi » per la presentazione di un disegno di legge in materia;

sulla carriera dei funzionari della polizia di stato e sugli ordinamenti delle corrispondenti qualifiche e posizioni funzionali degli altri corpi di polizia, resta aperta la questione del riallineamento normativo e della perequazione economica a corrispondenti carriere del pubblico impiego, quali quelle dei prefetti e dei diplomatici;

l'appiattimento retributivo subito dai funzionari dirigenti e direttivi della polizia di Stato (unitamente ai corrispondenti gradi e qualifiche degli altri corpi di polizia) dal 1983 ad oggi, così come denunciato dall'Associazione nazionale funzionari di polizia, è intollerabile e morti-

fica proprio coloro che, chiamati a tutelare i cittadini, assumono quotidianamente le massime responsabilità, mentre sembra che si continui a gratificare economicamente solo certi burocrati;

tra i questori, i dirigenti dei commissariati di pubblica sicurezza e i dirigenti di tutti gli altri uffici della polizia di Stato, al pari degli ufficiali e funzionari delle altre forze dall'ordine, si è creata, accanto all'amarezza per il mancato riconoscimento dei loro diritti, una situazione di incertezza, di insoddisfazione e di mancanza di fiducia nei confronti del Governo e dello stesso Parlamento, in relazione a provvedimenti economici e normativi, che, pur da lungo tempo promessi, annunciati e, in alcuni casi, anche approvati (come nel caso dell'impegno al riconoscimento di un'autonoma rappresentanza sindacale per le organizzazioni rappresentative dei soli funzionari), non trovano alcuna attuazione concreta;

nella seduta del 26 febbraio 2004, il Sottosegretario Alfredo Mantovano, in rappresentanza del Governo, ha annunciato una nuova e diversa proposta normativa per l'estensione dei benefici contrattuali ai dirigenti della polizia di Stato, affermando che essa potrebbe trovare la copertura finanziaria nelle risorse accantonate nella legge finanziaria per il 2004 per il ministero della difesa e per il ministero dell'interno ed essere portata all'attenzione del Parlamento in tempi brevi, e che nell'ambito della stessa iniziativa potrebbe trovare soluzione la problematica relativa all'istituzione di un'area contrattuale autonoma per i funzionari della polizia di Stato ed alla rappresentatività delle associazioni sindacali cui aderiscono esclusivamente i funzionari della polizia di Stato, temi sui quali il Governo si è formalmente impegnato in passato, accogliendo come raccomandazione uno specifico ordine del giorno;

il 1° marzo 2004 l'Associazione nazionale funzionari di polizia ha organizzato, su tutto il territorio italiano, partecipate assemblee di funzionari di polizia,

nel corso delle quali è incontrovertibilmente emerso il profondo malessere della categoria ed è stato rivendicato il diritto ad una carriera unitaria e a retribuzioni più dignitose ed in linea con quelle che il Governo ha attribuito ad altri funzionari civili del ministero dell'interno —:

se non ritenga di estendere ai dirigenti delle forze di polizia almeno i trattamenti accessori previsti dal vigente contratto di lavoro per il restante personale del ministero dell'interno, coprendo retroattivamente tutto il periodo di vigenza del contratto di lavoro di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n. 164, come auspicato dai funzionari dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, e se, nelle more dell'approvazione della predetta riforma, il Governo intenda attivarsi perché sia riconosciuto alle organizzazioni che rappresentano in via esclusiva gli interessi dei funzionari di polizia e dei gradi e qualifiche equiparati almeno un tavolo negoziale per la trattazione delle specifiche questioni di lavoro che pervengono alla dirigenza. (3-03160)

Interrogazione a risposta orale:

MESSA e MAGGI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da organi di stampa (*Il Tempo* del 9 marzo 2004) si è appreso che l'ex estremista di sinistra Achille Lollo, sarebbe residente in Rio de Janeiro e risulterebbe iscritto al n. 13301 nell'elenco degli italiani residenti all'estero per esercitare il diritto di voto;

il predetto Achille Lollo è stato condannato dalla magistratura italiana, con sentenza passata in giudicato, per un delitto orrendo che all'epoca destò commozione e sgomento per la brutalità dell'esecuzione;

insieme ad altri due estremisti di sinistra, Marino Calvo e Manlio Grillo, il 16 aprile 1973, il Lollo ha bruciato vivo un bambino di otto anni ed un giovane di

ventiquattro anni, figli di un operaio segretario della sezione del Movimento sociale italiano di Primavalle, appiccando il fuoco, nottetempo, alla loro povera abitazione;

dal momento della sentenza il Lollo e gli altri assassini, che non hanno scontato neppure un giorno di carcere, vivono indisturbati all'estero;

recentemente il Ministro dell'interno onorevole Pisanu ha affermato: « Lo Stato non dimentica i propri morti. Lo sappia anche chi, scappato all'estero, si sottrae da troppo tempo alle condanne definitive » —:

se non ritenga che lo Stato debba considerare come « propri morti » anche le vittime innocenti di un odio feroce e sanguinario come i fratelli Mattei;

se sia a conoscenza di quanto sopra e dell'attuale residenza del Lollo;

se il Lollo ed i suoi complici siano considerati dei latitanti e se siano ricercati;

se sia a conoscenza dell'attuale residenza del Clavo e del Grillo ed in caso positivo se sia stata avanzata richiesta di estradizione;

se abbia avanzato richiesta di estradizione, ovvero se intenda avanzarla, per ottenere la riconsegna del Lollo affinché scontati la pena che gli è stata comminata;

quali iniziative siano state poste in essere fino ad oggi dal ministero degli interni per assicurare alla giustizia i responsabili di quell'orribile delitto. (3-03154)

Interrogazioni a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da circa un mese si vanno ripetendo atti di provocazione e di violenza nei confronti dei militanti del centro sociale « Coppola rossa » di Adelfia (Bari);

l'ultimo recentissimo episodio è di particolare gravità, poiché ha visto un

giovane del « Coppola rossa » sottoposto ad un pestaggio all'interno di un ipermercato;

tra gli autori del pestaggio, sarebbero stati riconosciuti aderenti all'organizzazione neo-fascista « Forza Nuova »;

il « Coppola rossa » rappresenta uno spazio aggregativo di socialità, di cultura, di contro-informazione e in quanto tale viene considerato un simbolo da abbattere da parte di chi adopera la violenza squadristica come strumento di lotta politica —:

quali iniziative il Governo intenda adottare per contrastare lo squadristico neo-fascista che torna a manifestarsi negli episodi di aggressione ai militanti del « Coppola rossa ». (4-09263)

QUARTIANI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

i comuni italiani hanno avuto la sgradita sorpresa di scoprire sul sito del Ministero dell'interno tagli alle loro spettanze del 2004 superiori e difforni rispetto a quelle definibili in base alle norme di bilancio e finanziarie e comunque di portata tale da creare allarme giustificato e motivato sia tra gli amministratori locali sia tra la popolazione;

i richiamati tagli derivano dalla legge finanziaria 2004 in palese violazione del comma 11 dell'articolo 149 del testo unico sugli enti locali nel quale è scritto: « l'ammontare complessivo dei trasferimenti e dei fondi è determinato in base a parametri fissati dalla legge per ciascuno degli anni previsti dal bilancio pluriennale dello stato e non è riducibile nel triennio »;

l'entità dei tagli pone a rischio i bilanci comunali a causa della pesante riduzione delle risorse trasferite dallo Stato operata a seguito delle modalità attuative ed interpretative delle norme richiamate a tal riguardo contenute nella legge finanziaria 2004;

si tratta di tagli di risorse complessivamente pari a 410 milioni di euro, pari al 3,7 per cento del totale dei trasferimenti;

i tagli citati intervengono più pesantemente sui comuni medio-piccoli (anche oltre il 30 per cento), benché non risparmino nemmeno le città capoluogo di aree metropolitane (Milano meno 10 per cento, Roma meno 7 per cento), e sono di tale portata da rischiare effetti devastanti per i bilanci soprattutto dei comuni di piccola e media dimensione (nel solo sud-Milano ad esempio San Donato milanese perde il 13,6 per cento, Melegnano il 9,5, Dresano il 13,4), a causa della più alta quota di trasferimenti statali che storicamente sono andati a comporre e compongono una rilevante quota parte dei bilanci complessivi di comuni dotati di minori risorse rispetto ad altri centri e per i quali i trasferimenti rappresentavano una sorta di misura compensativa e di riconoscimento di un servizio di « cittadinanza » dato a municipi situati in zone a minor densità abitativa, più distanti dai centri urbani e meno dotati di infrastrutture;

i tagli, che colpiscono indiscriminatamente i comuni delle zone geografiche settentrionali, centrali e meridionali o insulari della penisola, mettono a repentaglio i bilanci sia dei comuni che ancora li devono approvare sia di quelli che li hanno già approvati, essendo i dati stati forniti e pubblicati dal Ministero dell'interno solo a fine febbraio;

la dimensione delle riduzioni dei trasferimenti costringerà i comuni che ancora non hanno approvato i bilanci ad una affrettata riscrittura degli stessi e i comuni che già li hanno approvati ad affrettate note di variazione e deliberazioni, con conseguenze rilevanti sulla capacità programmatica come su quella della ordinaria gestione degli enti locali, le cui conseguenze negative ricadono sui costi e la qualità dei servizi resi ai cittadini, o viceversa sull'adeguamento con strumenti adottati in via straordinaria tendenti ad incrementare indiscriminatamente le ta-

riffe dei servizi medesimi, con pesanti ripercussioni sul costo della vita, anche se purtroppo per alcuni comuni il futuro riserverà l'insolvenza (verso i creditori e persino talvolta verso i dipendenti);

risulta pertanto che le scelte operate con la manovra economico-finanziaria di bilancio per il 2004, tramite una legge finanziaria ed un decreto-legge sottoposti al voto di fiducia del Parlamento richiesto dal Governo nazionale, rendono precaria e gravissima la situazione di stabilità finanziaria dei comuni italiani, sottoponendoli ad una condizione di incertezza di bilancio e di conseguente incerta operatività nel senso della realizzazione dei programmi amministrativi già prestabiliti e già più volte adeguati alle norme governative di riscrittura restrittiva del patto di stabilità interno, di anno in anno rese mutevoli da indirizzi volatili e dalla assenza di regole valide nel tempo;

i comuni devono operare in un quadro di incertezza che può portare al collasso le amministrazioni locali: in particolare dei 410 milioni che vengono decurtati dai bilanci comunali nella voce trasferimenti dallo Stato ben 300 nel 2003 erano trasferimenti destinati a piccoli e piccolissimi comuni;

i centri sotto i 5.000 abitanti subiscono in aggiunta ai tagli su altre voci un taglio certo pari al 45 per cento sulla voce investimenti, e che per i comuni di qualsiasi dimensione la riduzione drastica dei trasferimenti sulla voce investimenti è indice di caduta complessiva degli investimenti nazionali —:

se il Governo non ritenga di varare un decreto correttivo che moderi l'impatto della manovra economica sui comuni nel segno di una maggiore equità, nel quale sia previsto un alleggerimento delle sanzioni previste per i comuni in caso di « sforamento »; e che i tagli, o almeno le sanzioni, non intervengano sulla parte dei trasferimenti per investimenti;

se inoltre il Governo, poiché se non interverranno misure correttive fra due o

tre anni si determinerà il dissesto finanziario di tutti i comuni italiani, grandi centri compresi, non ritenga di accelerare il progetto di trasferimento della gestione del catasto ai comuni, al fine di garantire un recupero di efficienza e di risorse in grado di far fronte ai pesanti tagli dei trasferimenti, o almeno per attenuarne la portata. (4-09269)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata:

BAIAMONTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel liceo scientifico « Cannizzaro » di Palermo è stato distribuito, sembrerebbe da quanto riferito all'interrogante, con l'autorizzazione del preside, un volantino firmato da una fantomatica « organizzazione giovanile dei proletari comunisti », denominata *Red Block*, che incita alla violenza contro le istituzioni e contro gli avversari politici e preannuncia azioni « di violenza rivoluzionaria e di classe », che « ci porterà alla vittoria per conquistare il potere proletario fino al comunismo »;

nel medesimo volantino si promette di vendicare, con la « giustizia del proletariato », un militante rimasto ucciso a seguito di uno scontro con avversari politici;

è evidente che questo linguaggio va molto al di là della più radicale dialettica politica, in quanto sostiene e preannuncia chiaramente azioni di violenza fisica nei confronti delle istituzioni e degli avversari politici;

pertanto — se la notizia rispondesse al vero — sarebbe inaccettabile che un preside autorizzi la diffusione di un volantino contenente propositi così violenti ed antidemocratici, che nulla hanno a che fare con la libertà di espressione e di opinione politica —: